

“Quasimodo: ed è subito panico!”

Pubblicato: Mercoledì 18 Giugno 2014



“Pervasività” delle tecnologia. La prima impressione della rete, all’annuncio delle tracce, è stata per questo termine così poco usato: “Pervasività sarà stato il primo termine cercato sul dizionario” si leggeva questa mattina tra i tweet. Nel complesso, però, **il popolo del web ha appezzato titoli e tracce proposte dal Ministro Giannini per la maturità 2014.**

È piaciuta la **tecnologia**, è piaciuta molto anche la storia con il **parallelismo tra 1914 e 2014**. Per alcuni anche la traccia “artistico letteraria” sul **dono** è apparsa affascinante, così come l’analisi fatta da Renzo Piano con la visione delle **periferie** da rammendare.

“Scontato” è stato definito il titolo sulla **violenza** anche alla luce delle tendenze che davano in pole position “Nelson Mandela”. Quasi tutti concordi, infine, sulla **difficoltà di Quasimodo**, autore spesso poco approfondito.

[Segui la nostra diretta Liveblogging](#)

Fuori da scuola alla fine delle sei ore, però, giudizi e commenti solo in parte hanno confermato le tendenze twittate.

Certa è la **scarsa attrattività della traccia su Quasimodo**, un autore che spesso non viene nemmeno svolto. Tra i pochissimi maturandi ad aver svolto il tema letterario c'è **Flavia**, del liceo Ferraris di Varese: « Quando l'ho visto non ho avuto dubbi. È un autore che avevamo approfondito bene perché alla mia docente piace molto. Il tema della memoria, poi, non era difficile».



Tra i suoi compagni dello scientifico c'è grande diversità: Sonia, futura studentessa di ingegneria ambientale al Politecnico, ha scelto la traccia sulla **responsabilità** dove ha potuto parlare di ecologia e rispetto della Natura. **Eleonora** ha preferito sviluppare l'argomento del " **dono**" trattandolo soprattutto dal punto di vista sociale. **Giulia** si è lanciata nella dissertazione tecnico scientifica sull'importanza della **tecnologia**, facendo riferimento all'Illuminismo e alla lotta tra psiche e intelletto. Tra i **più delusi Ettore** che aveva investito buona parte del suo tempo nello studio degli autori ma che ha dovuto virare sulla responsabilità sociale ed economica davanti allo "sconosciuto" Quasimodo.

Dono come atto gratuito e non come azione del "dare" è piaciuto a molti studenti dell'**Isis Stein di Gavirate**: « Era una traccia che mi ha permesso di spaziare tra le mie competenze in ambito socio assistenziale» spiega **Raffaella**. Un po' arrabbiate, invece, **Cecilia, Eleonora e Jasmine** che si aspettavano altre tracce: « Qualcosa che avesse a che fare con la crisi o i giovani. La traccia del dono era interessante ma avevamo troppo pochi spunti per collegare e fare un discorso organico senza scadere nella banalità».

Chi è convinto del suo lavoro è **Andrea**, del liceo scientifico Stein: « Ho trattato il testo di Renzo Piano. Ho analizzato di come Milano abbia fatto un investimento economico costruendo Milano 2 e Milano 3, si sia arricchita e poi abbia scaricato questi quartieri. Ho analizzato il problema sociale dell'abbandono ma anche le potenzialità che spesso si racchiudono in ambienti così in fermento». **Einstein**, invece, ha ispirato **Federico**, anche lui studente dello scientifico Stein, nella stesura del saggio scientifico sulla pervasività della tecnologia: " temo il giorno in cui la tecnologia andrà oltre la nostra umanità".

Contento anche **Andrea** che ha optato per il saggio socio economico sulle nuove responsabilità dopo aver superato l'imbarazzo della scelta tra proposte tutte "fattibili".



La violenza e la non violenza sono state trattate da **Noemi** dell'artistico **Frattini**: « Era un tema che ci aspettavamo perchè si poteva parlare di Mandela e sono contenta del lavoro svolto» Più titubante è **Giorgia** che si è buttata sull'analisi delle periferie: « Forse ho fatto un discorso un po' troppo generico. Un mio compagno ha parlato di Varese, dei suoi quartieri, io sono stata vaga, valutando situazioni e condizioni e prospettato soluzioni». Contenta della scelta è **Sara**: «Ho parlato del dono, come atto sociale e umano. Ho usato i riferimenti dati, ma senza alcun aggancio agli artisti...». Anche **Martina** ha scelto il dono: « Ma forse ho sbagliato, ho banalizzato. Non so. Ero così in ansia. Mi ero bevuta sei caffè e quando ho letto le tracce mi sono sentita perduta. Forse vuol dire anche questo "maturare"...»

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it